

Protocollo n. 178/OP/EF/od
Cagliari, 12 ottobre 2007

COMUNICATO STAMPA

Dagli incontri con l'Assessore del Lavoro sui problemi della formazione professionale non arrivano ancora risultati in grado di dare concrete speranze ai lavoratori del settore. Anche quello di lunedì 8 ottobre è stato senza esito. Degli impegni sottoscritti il 23 marzo e il 26 luglio di quest'anno, la Regione non è riuscita a realizzarne neppure uno. Per circa 60 lavoratori ex lege 42/89 impegnati temporaneamente nei Centri regionali di Formazione professionale, infatti, ne restano 580 senza tutela. Una situazione insostenibile, che il sindacato non può accettare.

Mentre sui problemi dello sviluppo industriale e infrastrutturale si sono approfondite – certamente da parte del sindacato - le cause della crisi e gli strumenti necessari per mettervi riparo nel breve e medio periodo, per quel che concerne invece la scuola e la formazione è urgente la definizione di una strategia di intervento che abbia come premessa il riconoscimento di una crisi senza precedenti.

Il Documento regionale di programmazione economica e finanziaria 2008 deve partire proprio dalle difficoltà e criticità dell'istruzione e della formazione nell'isola, non solo per gli interventi smantellativi attuati sulla formazione professionale, ma anche per la crisi che da tempo coinvolge il sistema dell'istruzione nell'isola, nonostante oasi di eccellenza.

La Cisl sarda ritiene, dunque, indispensabile avviare una svolta - discussa e condivisa - che nel modificare positivamente il modello di sviluppo si faccia carico di una reale strategia che, sulla conoscenza, dia qualità all'istruzione, alla formazione e rapporti meglio e di più l'Università al mercato del lavoro.

Il Segretario generale CISL Scuola
(Enrico Frau)

La Segretaria regionale CISL Sardegna
(Oriana Putzolu)